

I giochi di nonna Marisa

Mia nonna Marisa giocava a palla, a nascondino, ad acchiapparella, con le bambole di pezza, con le trottole di legno, con il cavallo a dondolo, costruirono le altalene, giocava con la corda, faceva il giro tondo e giocava a mosca cieca.



Chiara Musselli III A

Nonno Francesco a scuola

Quando andava a scuola nonno Francesco, il riscaldamento non c'era e si accendeva il fuoco dentro un barattolo per riscaldarsi, perché nelle scuole faceva molto freddo.

Come giocava nonna Graziuccia

Nonna Graziuccia giocava con la trottola, era fatta di legno con lo spago. La punta era un chiodo che si avvolgeva con lo spago, si lanciava in alto e girava velocemente.



Diletta De Martino III A

Nonna Anna racconta

Nonna Anna mi ha raccontato che a Natale si mangiavano le lasagne, le fettuccine, il pollo, le patate, la stracciatella, i mandarini poi per dolce si mangiava il panettone, il torrone e le noci.

Mia nonna aveva per giocare un bambolotto, la corda, la bicicletta e le bambole di pezza.

A scuola usavano per scrivere il pennino e il calamaio, avevano i quaderni piccoli ed i libri erano come adesso.

La cartella era di cartone, ma alcune erano borsette di stoffa cucite in casa, invece in prima media i libri si legavano con un elastico.

L'amica preferita di mia nonna si chiamava Lena.



Giorgia D'orazi III A

I FIOCCHI PORTAFORTUNA

Nelle città e nei paesini, si custodisce un vecchio rito. Quando viene il mese di marzo le mamme legavano dei fiocchi portafortuna ai bambini (e agli adulti) per augurare la salute. Con l'arrivo della prima cicogna si toglieva e si metteva sugli alberi.

Подаръците от баба Марта

Взела две игли от Ежко,
прежда от бърбите бзела,

Баба Марта тази заран
Мартенизи е изплела.
Етоти една - за здраве,
етоти ти една - за сила...
Баба Марта на дезата
пролет днес е подарила!

I regali di Nonna Marta

Ha preso due aculei da Escico,
fili dal salice piangente,
Nonna Marta questo giorno
Fiocchi portafortuna ha cucito.
Ecco uno per - la forza,
ecco uno per - la salute...
Nonna Marta oggi la primavera
Ha regalato.



Nadina Husidic III A

INTERVISTA A NONNO NICOLA

Mio nonno Nicola andava a casa e giocava con la palla fatta di stracci perché i suoi genitori non avevano i soldi per comprare un pallone vero; giocava alla guerra con i suoi amici o a nascondino. La mamma di nonno faceva le magliette a mano, le pulizie di casa, cucinava, poi andava a raccogliere la verdura in campagna. Nonno da bambino a scuola studiava e faceva i compiti, ma erano più facili di quelli che facciamo noi oggi. Faceva ricreazione, giocava con i suoi amici e, quando tornava a casa, dopo pranzo, mio nonno andava ad imparare il mestiere del barbiere.



SARA SABATINI III A

L'intervista ai miei nonni materni

Dopo aver intervistato i miei nonni, ho scoperto che mio nonno quand'era piccolo diceva a Capodanno questa filastrocca in dialetto calabrese.

Bon Anno
e bon capo de mese
dietro a sta porta na pietra te mise
e te la mise per tutto l'anno.
Bon Anno! Bon Anno! Bon Anno!

Invece mia nonna Antonietta il giorno della Befana recitava questa filastrocca:

La Befana in questo mese
È partita dal paese
tutta bella incipriata
con le scarpe di cioccolata
lerà lerà lerà
la Befana se ne va!

Quando mio nonno era piccolo, giocava con il picchio: era una trottola fatta di legno, con sotto la punta di un chiodo e uno spago, così quando la tirava, la trottola girava. Giocava anche a nizza: aveva un bastoncino appuntito ai lati, che veniva lanciato con un bastone lungo; chi lo tirava più lontano vinceva. Un altro dei suoi giochi preferiti era la palla di pezza. A volte giocava a schicchera con i tappi delle bottiglie o con le noci.

Mia nonna quando era piccola giocava con le bambole di pezza, con i capelli di lana e gli occhi fatti con i bottoni. Costruiva la casa delle bambole con le scatole delle scarpe, inoltre giocava a corda e a campana.



Valentina Silvi III A